



“Contenuto di diossine, furani e PCB nei suoli e nei sedimenti della Regione Campania”

<< (...) *CONSAPEVOLI dei problemi sanitari, segnatamente nei paesi in via di sviluppo, derivanti dall'esposizione agli inquinanti organici persistenti a livello locale, e in particolare dell'impatto sulle donne e, attraverso di loro, sulle generazioni future (...)>>*

CONVENZIONE DI STOCCOLMA SUGLI INQUINANTI ORGANICI PERSISTENTI

31 luglio 2006

Abstract

Il presente lavoro nasce dall'indagine condotta in Campania dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, volta ad individuare la presenza di Diossine, Furani e Policlorobifenili (PCB) nelle diverse matrici ambientali. Lo scopo della tesi è quello di descrivere le cause e gli effetti della presenza di tali sostanze nel **suolo** e nei **sedimenti** dei corpi idrici della Regione Campania, nonché fornire attraverso i dati un quadro generale sulla presenza di tali sostanze contaminanti nel territorio regionale.

Verranno introdotte le informazioni essenziali su cosa siano le “*diossine*” , e su cosa siano i “*policlorobifenili (PCB)*”; si fornirà un quadro generale sulle sorgenti di immissione descrivendo per grandi linee il destino ambientale di questi inquinanti, ovvero come una volta prodotti ed immessi nell'ambiente si distribuiscano nelle diverse matrici ambientali (suolo, sedimenti, acque, aria).

L'emergenza diossina in Campania è emersa con le attività di monitoraggio condotte nel 2001, successivamente, l'intensificazione delle attività di monitoraggio ha consentito di individuare le zone del territorio campano in cui i livelli di *diossine, furani e policlorobifenili* superano quelli prescritti dai riferimenti normativi.

Saranno illustrati i risultati della prima e della seconda campagna di monitoraggio condotte nell'ambito del "*Piano di intervento per fronteggiare l'emergenza diossina*" per le matrici ambientali suolo e sedimenti dei corpi idrici della regione; nell'ambito della valutazione del contenuto di *diossine* e PCB nella matrice suolo verrà affrontato il *Progetto hot spots* che ha interessato il Comune di Acerra .

Alla luce delle analisi riportate, il principale risultato che sembra possa trarsi è che la situazione ambientale riguardante le diossine della Campania non si presenta con elementi di specificità tali da differenziarla da territori simili per estensione ed antropizzazione.

Questo dato va valutato considerando che sono stati riscontrati superamenti dei limiti di legge sui suoli e nei sedimenti di non pochi siti; alcune aree hanno richiesto approfondimenti e si è riscontrata una pratica diffusa di incendi di materiali di varia natura, ma la situazione generale non induce particolare preoccupazione, almeno nel breve-medio periodo.